

**TESSILE PER I 225 CASSINTEGRATI DI GINOSA. LA SODDISFAZIONE DI CONFINDUSTRIA TARANTO**

Lavoratori ex Miroglio Marcolana è la speranza

ANGELO LORETO

● Dopo quello di Castellaneta, ora la strada sembra in discesa anche per lo stabilimento di Ginosa. E potrebbero essere dunque riassunti tutti i 225 cassintegrati Miroglio. Sono giunte novità positive dal tavolo tecnico che si è riunito ieri mattina a Bari. In campo è arrivato il progetto della Marcolana, azienda con sede a Prato del Gruppo Barontini, che opera nel settore del tessile, in particolare dell'abbigliamento maschile, e che intende trasferire in Italia la linea produttiva attualmente in Bulgaria.

Ai responsabili della Regione, ai sindacati, alla Provincia e ai sindaci di Castellaneta, Laterza e Ginosa presenti, l'amministratore delegato Andrea Barontini ha illustrato le linee guida del progetto industriale che mira a rioccupare 170 ex operai della Miroglio subentrando all'azienda di Alba nello stabilimento di Ginosa. A questi si sommeranno i 50 assunti dalla Barbero che realizzerà un centro per la produzione di grissini nell'ex stabilimento di Castellaneta. Ai quesiti formulati dai sindacati sul perché si sia deciso di chiudere la linea produttiva bulgara per riportarla in Italia, l'amministratore della Marcolana, individuata dalla società di scouting Wollo assieme a Confindustria, ha spiegato di voler nazionalizzare la produzione per innalzare gli standard qualitativi. Ma anche di voler mirare alla realizzazione di un grande polo del tessile assieme a quello di Martina Franca. Ora i progetti di Marcolana e Barbero (che due giorni fa ha avuto il via

libera del Consiglio comunale di Castellaneta) verranno portati lunedì prossimo a Roma sul tavolo del Ministero per lo Sviluppo economico. Potrebbe essere quello l'appuntamento decisivo per il completo recupero dei due siti industriali. «Da parte nostra c'è cauto ottimismo - dice Giuseppe Massafra, segretario generale della Filtea-Cgil ionica - Siamo in una fase di recepimento di un progetto. E' una iniziativa che sembra buona e che conferma quello che diciamo da anni e cioè che il tessile ha una grande tradizione e non deve essere considerato morto o obsoleto. Se le premesse sono quelle di coinvolgere l'intero territorio e di puntare su alti standard qualitativi, allora ci sono tutte le premesse perché la reindustrializzazione possa andare in porto».

Di risultato «più che positivo» parla Confindustria di Taranto che sottolinea il suo «fondamentale ruolo assunto. Attraverso il nostro ufficio tecnico, lo studio Scornavacca - recita una nota degli industriali -, abbiamo stabilito un fitto scambio di contatti con la nuova azienda». La Provincia, per bocca dell'assessore al Lavoro Luciano De Gregorio, si è detta pronta «a fornire tutte le autorizzazioni di nostra competenza nel più breve tempo possibile e a fare la nostra parte sul versante della formazione». «Non possiamo che essere positivi e soddisfatti considerata quella che tra l'altro è al momento la congiuntura economica su tutto il territorio nazionale» commenta il sindaco di Ginosa Vito De Palma.